

Il divieto di accesso passa da 400 a 290 metri, imbarcazioni a più di 300 metri

Stromboli, unica colata ma nuove restrizioni

Etna, emissione di cenere fino a 4 km di altezza: l'assenza di vento non ha compromesso l'attività dell'aeroporto

Salvatore Sarpi
Salvatore Caruso

La spettacolare eruzione dello Stromboli dalla bocca apertasi il 7 agosto nella parte alta della Sciara del fuoco: un'eruzione che sta richiamando sull'isola migliaia di turisti e decine di studiosi provenienti da ogni parte del mondo. Nelle ultime ore ad una nota struttura ricettiva è arrivata la richiesta di ospitalità da parte di cinque studiosi giapponesi. Rispetto a ieri si debbono registrare due sostanziali novità.

La prima riguarda l'attività del vulcano. Originariamente la colata lavica arrivava al mare da diversi bracci lavici da ieri si è, invece formata un'unica colata, che raggiunge il mare a ovest del delta lavico del 2007. La seconda riguarda le misure decise a seguito dell'attuale stato di criticità del vulcano. Il divieto d'accesso passa dai 400 ai 290 metri e resterà in vigore per tutto il periodo di durata della colata lavi-

ca. Lo ha stabilito con propria ordinanza il sindaco Marco Giorgianni. L'obiettivo è evitare assembramenti di escursionisti in un'area che costeggia il lato nord della Sciara del fuoco, interessato dalla colata lavica. Deroche, ovviamente, sono previste per il personale tecnico e scientifico del Dipartimento della Protezione civile, alle forze dell'ordine e alle guide autorizzate che, su disposizione del sindaco,

possono un'attività di controllo e monitoraggio. È inoltre confermato il divieto di avvicinamento delle imbarcazioni a meno di 300 metri dalla costa nel tratto di mare antistante la Sciara del fuoco.

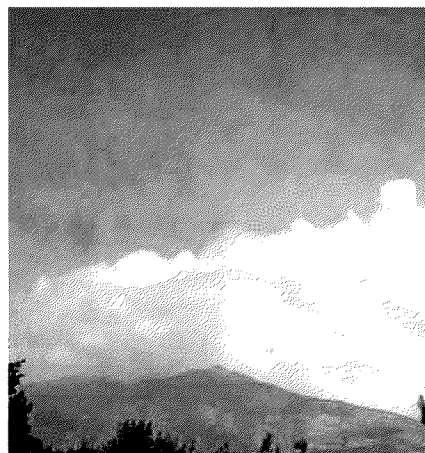
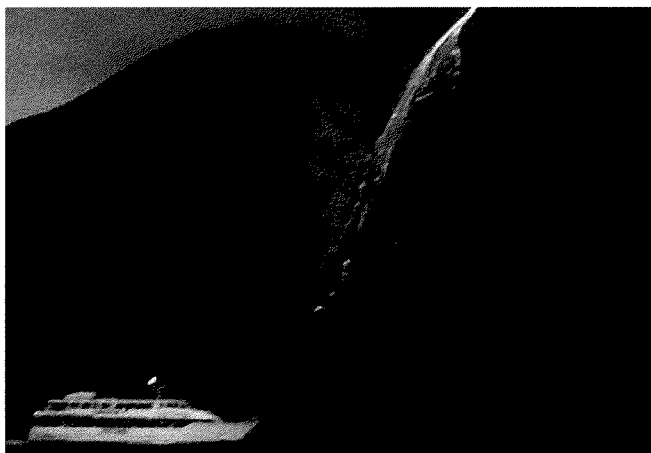
«La situazione – ha sottolineato il sindaco Giorgianni – certamente non è nella normalità ma è costantemente monitorata dalla Protezione civile, dai vulcanologi, dalle forze dell'ordine e dall'Amministrazione. E a proposito di monitoraggio vi è da evidenziare che il team misto, composto da personale della Regione, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e Dipartimento della Protezione Civile, ha svolto un sopralluogo via mare alla Sciara del fuoco. Nel cor-

so di questa attività l'Ingv ha effettuato dei rilievi attraverso una telecamera termica. La situazione della Sciara è apparsa stabile, e l'alimentazione del flusso in diminuzione rispetto a quella dei giorni scorsi. Per quanto riguarda la parte "spettacolare" dell'eruzione, dobbiamo sottolineare come il tratto di mare di fronte alla Sciara è continua meta di yacht, vaporetto e di tutti quei natanti che effettuano escursioni turistiche e che arrivano, oltre che dalle altre Isole delle Eolie, dalla costa calabrese e siciliana. C'è anche qualche spettatore "vip". Lapo Elkann, di ritorno da Sciacca dopo ha partecipato alla festa di Google, prima di fare tappa a Lipari, non ha voluto rinunciare allo spettacolo davvero unico dello Stromboli in eruzione.

Novità anche sul fronte dell'Etna. Una emissione di cenere, che ha raggiunto un'altezza di circa 4.000 metri, si è manifestata ieri mattina, a partire dalle 7. Il nuvolone di cenere ha avuto la sua origine nei pressi della fessura eruttiva attiva sul versante orientale del cono del cratere di nord-est del vulcano, apertasi lo scorso 25 luglio. Il fenomeno è durato fino al primo pomeriggio

di ieri. L'emissione di cenere, in assenza di vento, non ha compromesso l'attività dello scalo aereo, che è rimasto regolarmente operativo per l'intera giornata di ieri. Non si sono registrati ritardi né in partenza né in arrivo dei voli. Tuttavia la situazione è tenuta in modo costante sotto controllo: i contatti tra i vertici della Sac e l'Ingv di Catania sono stati attivi per la durata del fenomeno. La cenere è in sostanza ricaduta sulla zona. Il timore diffuso è che l'improvvisa emissione di cenere possa ripetersi in modo inaspettato. ◀

Alle Eolie flusso in diminuzione, a Catania preoccupazione per i voli



Spettacoli della natura. La colata lavica lunga la Sciara del fuoco a Stromboli e l'emissione di cenere sull'Etna: fenomeni costantemente monitorati dagli esperti

